

Oltre il Polo. SBN in BeWeb

Il nuovo portale bibliografico delle biblioteche ecclesiastiche

Roma, 8 marzo 2018

Emanuele Atzori

Presentazione del percorso tematico: Il miracolo di Albano del 1804 e la costruzione della cappella di Gesù nazareno

Nel presentare un nuovo percorso tematico su BeWeb, vorrei fornire qualche motivo di riflessione sul perché un Istituto religioso debba servirsi di un tale strumento di comunicazione e quali siano le esigenze legate alla sua realizzazione.

Da questo punto di vista, ritengo si possano individuare due tipologie di motivazioni: una di tipo ecclesiale e una di tipo pratico.

Motivi ecclesiali

Per quanto concerne i motivi ecclesiali, ho ritrovato interessanti spunti nell'esortazione apostolica post-sinodale *Vita consecrata* di papa Giovanni Paolo II. Questo testo, infatti, pur risalendo al 1996, non ha ancora trovato una piena applicazione dei suoi numerosi punti programmatici.

Fedeltà creativa

«Appello a ricercare la competenza nel proprio lavoro e a coltivare una fedeltà dinamica alla propria missione, adattandone le forme, quando è necessario, alle nuove situazioni e ai diversi bisogni, in piena docilità all'ispirazione divina e al discernimento ecclesiale» (n. 54).

Evangelizzare la cultura

«Il bisogno di contribuire alla promozione della cultura, al dialogo fra cultura e fede, è avvertito oggi nella Chiesa in modo tutto particolare. I consacrati non possono non sentirsi interpellati da questa urgenza. Anch'essi sono chiamati a individuare, nell'annuncio della Parola di Dio, metodi più appropriati alle esigenze dei diversi gruppi umani e dei molteplici ambiti professionali, perché la luce di Cristo penetri ogni settore umano ed il fermento della salvezza trasformi dall'interno il vivere sociale, favorendo l'affermarsi di una cultura permeata di valori evangelici» (n. 98)

Presenza nel mondo della comunicazione sociale

«Oggi [le persone consacrate] sono interpellate in modo nuovo dall'esigenza di testimoniare il Vangelo attraverso i mezzi della comunicazione sociale. Tali mezzi hanno assunto una capacità di irradiazione cosmica mediante potentissime tecnologie, in grado di raggiungere ogni angolo della terra. Le persone consacrate sono tenute ad acquisire una seria conoscenza del linguaggio proprio di tali mezzi, per parlare in modo efficace di Cristo all'uomo d'oggi» (n. 99).

Comunione e collaborazione con i laici per un rinnovato dinamismo spirituale e apostolico

«Oggi non pochi Istituti, spesso in forza delle nuove situazioni, sono pervenuti alla convinzione che il loro carisma può essere condiviso con i laici. Questi vengono perciò invitati a partecipare in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dell'Istituto medesimo» (n.54)

«La partecipazione dei laici non raramente porta inattesi e fecondi approfondimenti di alcuni aspetti del carisma, ridestandone un'interpretazione più spirituale e spingendo a trarne indicazioni per nuovi dinamismi apostolici» (n.55)

Una risposta di spiritualità alla ricerca del sacro e alla nostalgia di Dio

«Quanti abbracciano la vita consacrata, uomini e donne, si pongono, per la natura stessa della loro scelta, come interlocutori privilegiati di quella ricerca di Dio che da sempre agita il cuore dell'uomo e lo conduce a molteplici forme di ascesi e di spiritualità. Tale ricerca oggi, in molte regioni, emerge con insistenza come risposta a culture tendenti, se non sempre a negare, certo ad emarginare la dimensione religiosa dell'esistenza» (n. 103)

Guardare al futuro

«Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi» (n.110).

Motivi pratici

Valorizzazione più efficace

Il pubblico cui rivolgersi è potenzialmente mondiale. Inoltre, trattandosi di un percorso a forte impatto visivo, risulta d'immediato utilizzo e comprensione.

Costi abbattuti

Le spese di mantenimento di server, aggiornamenti di sistema, backup di sicurezza sono tutte a carico dell'UNBCE

Assistenza nella fase di realizzazione e pubblicazione del percorso

La possibilità di essere seguiti e di avere un supporto in ciascuna fase della realizzazione e pubblicazione del percorso, non solo rende il lavoro più agevole, ma assicura un elevato standard di qualità di ciascun percorso.

Insegnando si impara!

Il dover spiegare un particolare aspetto culturale, storico-artistico, ecc. di un istituto religioso obbliga necessariamente a chiarire se quell'argomento sia chiaro in primis a noi. Inoltre, la pubblicazione su web può costringere a cercare nuove e più interessanti forme di narrazione.

Esigenze

Preparazione dei membri

Qui ci aiuta di nuovo la *Vita consecrata* che, al n. 98 (sullo studio e l'aggiornamento delle persone consacrate), riporta: «Ma al di là del servizio rivolto agli altri, anche all'interno della vita consacrata

c'è bisogno di *rinnovato amore per l'impegno culturale*, di dedizione allo studio come mezzo per la formazione integrale e come percorso ascetico, straordinariamente attuale, di fronte alla diversità delle culture. Diminuire l'impegno per lo studio può avere pesanti conseguenze anche sull'apostolato, generando un senso di emarginazione e di inferiorità o favorendo superficialità e avventatezza nelle iniziative. Nella diversità dei carismi e delle reali possibilità dei singoli Istituti, l'impegno dello studio non si può ridurre alla formazione iniziale o al conseguimento di titoli accademici e di competenze professionali. Esso è piuttosto espressione del mai appagato desiderio di conoscere più a fondo Dio, abisso di luce e fonte di ogni umana verità. Per questo, tale impegno non isola la persona consacrata in un astratto intellettualismo, né la rinchiude nelle spire di un soffocante narcisismo; è invece sprone al dialogo e alla condivisione, è formazione alla capacità di giudizio, è stimolo alla contemplazione e alla preghiera, nella continua ricerca di Dio e della sua azione nella complessa realtà del mondo contemporaneo».

Investimento nell'inventariazione dei beni culturali e produzione di lavori scientificamente validi

Presupposto imprescindibile di ogni lavoro divulgativo è, ovviamente, l'esatta conoscenza di cosa si posseda e di cosa si possa trarre da quel materiale, di conseguenza è importantissimo investire seriamente nella fase dell'inventariazione. Questa operazione, infatti, non solo ci permette di difendere meglio il nostro patrimonio culturale sottraendolo al *tempus edax* e all'*homo edacior*; ma costituisce, inoltre, la solida base su cui costruire dei lavori scientificamente aggiornati, che possano illuminare aspetti carismatici e culturali di un Istituto religioso, che nel corso degli anni potrebbero essere stati distorti o oscurati dalle contingenze storiche.

Avere una storia da raccontare

La pubblicazione su web richiede uno sforzo in più, la capacità di saper divulgare e rendere accessibili concetti e contenuti che normalmente sono di esclusivo dominio degli studiosi. Sta qui, secondo me, la sfida più grande: permettere a chiunque di gustare la bellezza delle nostre storie. In quest'ottica, risulta certamente utile la lettura delle linee guida fornite dall'UNBCE.

Percorso tematico: [Il miracolo di Albano del 1804 e la costruzione della cappella di Gesù nazareno](#)